

ancora fare le cose indicate nelle considerazioni sin qui esposte ed in quelle che seguiranno.

Anche ragioni di altro ordine inducono il consigliere Fainaccone a dar voto contrario al progetto ora presentato. È molto vicina la scadenza dell'attuale Consiglio di amministrazione e quindi il bilancio dell'esercizio 1951 sarà fatto da altri amministratori dei quali noi non fossiamo né dobbiamo vincolare la libertà. La situazione patrimoniale, che noi trasmetteremo ai nostri successori, è gravata di parecchi miliardi di passività, e noi commetteremo un atto poco corretto verso coloro che dovranno assumere la nuova gestione amministrativa dell'Istituto con l'approvare in articulo mortis un nuovo onere annuo di 300 milioni che peggiorerebbe ancora la situazione patrimoniale di altri 5 miliardi o più.

A questa passività solo contabilmente si possono contrapporre le plusvalenze latenti del nostro patrimonio immobiliare perché esse non sono totalmente realizzabili né potrebbero essere distratte ad altri scopi senza re-